

Ex funzionario del Mossad: a Gaza i bambini di età superiore ai 4 anni meritano di morire di fame

DI JONATHAN OFIR

In un'intervista alla televisione israeliana, l'ex funzionario del Mossad Rami Igra ha affermato che tutti i palestinesi di Gaza di età superiore ai 4 anni sono "coinvolti" e meritano di affrontare la politica di punizione collettiva di Israele che consiste nel trattenere cibo e aiuti umanitari.

La depravazione morale genocida di Israele continua a raggiungere nuovi livelli.

Martedì, l'emittente pubblica israeliana Kan ha trasmesso un notiziario sul "130 ° giorno di guerra" condotto dalla veterana Ayala Hasson. Durante il programma, ha intervistato l'ex funzionario del Mossad Rami Igra, che era stato a capo della "Divisione Captive & Missing" dell'agenzia di spionaggio e assassinio.

Igra ha fatto eco all'affermazione del presidente Isaac Herzog secondo cui «non ci sono civili non coinvolti a Gaza». Igra sottolinea il punto dicendo « Non esiste una cosa del genere», mentre Hasson lo interrompe affermando "Hai ragione, hai ragione".

B.M.

7:40 PM · 14 feb 2024

Rami Igra, già capo della Divisione Captive & Missing del Mossad, afferma che a Gaza non ci sono civili non coinvolti di età superiore ai quattro anni, la "umana" reporter Kan Ayala Hasson è d'accordo ma chiarisce che i bambini da 0 a 4 anni sono innocenti e meritano aiuti umanitari.

Igra poi prosegue specificando questo assioma genocida in modo bizzarro, esentando i bambini di età inferiore ai quattro anni: «A Gaza tutti sono coinvolti. Tutti hanno votato Hamas. Chiunque abbia più di

quattro anni è un sostenitore di Hamas. E il nostro obiettivo in questo momento, e questo è in continuazione con quello che hai detto, è trasformarli da sostenitori di Hamas in anticipati di Hamas».

Questo messaggio folle e delirante è accompagnato da un approccio apparentemente “umanitario”:

“E il modo di fornire gli aiuti umanitari, attraverso noi”.

Quindi, questo colonialista illuminato sta dicendo che se Israele, piuttosto che l'UNRWA (che Israele sta molestando, infangando e facendo pressioni per tagliare i fondi), sarà il fornitore, allora i palestinesi impareranno ad amare Israele!

All'interno della macchina del genocidio israeliano, tutti sanno che la frase “tutti sono coinvolti” significa che tutti possono essere uccisi. Tutti lo sanno. Quindi Hannon ritiene necessario moderare un po' il messaggio, ma prima sottolinea il suo accordo generale con il messaggio:

“OK, guarda, per quanto riguarda i non coinvolti, ogni casa a Gaza è un quartier generale di Hamas, armi, Al Aqsa, tutto, tutti i segni sono lì”.

Hannon glielo dà davvero. Questo non è in discussione. “Ogni casa a Gaza”.

Ma ora, un po' di liberalismo: «Eppure, come hai detto, bambini da zero a quattro anni? Non sono coinvolti – forse quando cresceranno lo saranno [coinvolti]. Nel frattempo non potete farli morire di fame, sono bambini, non c'è niente da fare .

Quindi riassumiamo semplicemente questa logica sconcertante. Hannon capisce che Igra sta parlando di una punizione collettiva genocida – usando la fame come arma di guerra – ma sostiene che i bambini sotto i quattro anni non dovrebbero essere fatti morire di fame perché “sono bambini”. Ergo, un bambino che raggiunge i quattro anni, non è più un

bambino e, quindi, ora potrebbe morire di fame.

"Sono d'accordo con te", afferma Igra

“Questo è nell’interesse di tutti noi”, aggiunge Hasson.

« E’ anche contro il nostro interesse”, conferma Igra.

“Sì, esattamente”, concorda Hasson.

Si potrebbe quasi piangere dall'emozione per lo straordinario consenso a cui arrivano questi due liberali. Sono partiti dalla visione tradizionale secondo cui tutti gli abitanti di Gaza sono un bersaglio facile per il genocidio, ma ora sono riusciti a trovare un terreno comune in una visione più sfumata secondo cui *i bambini di età inferiore ai quattro anni dovrebbero essere considerati bambini* .

Gli israeliani non hanno idea della profondità dell’abisso morale in cui sono sprofondata. Questa è una cultura genocida che è così depravata che non riesci a rimediare, e credono ancora di essere al comando. Certamente sono al comando dei palestinesi in questo momento, ma l’hanno completamente perso. E lo stesso vale per chi continua a sostenere questo abominio in nome della democrazia e dei valori condivisi.